

COMUNE DI MOLVENO

Provincia Autonoma di Trento



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026



SOMMARIO

2	PREMESSA	Pag. 4
3	QUADRO GENERALE	Pag. 5
3.1	Quadro normativo di riferimento	Pag. 6
3.2	Dati contabili del consuntivo precedente	Pag. 8
3.3	Risultato di amministrazione approvato esercizio precedente	Pag. 9
3.4	Parametri di deficit strutturale	Pag. 10
3.4.1	Prospetto parametri di deficit strutturale ultimo rendiconto approvato	Pag. 11
4	PARTE PRIMA	Pag. 12
4.1	Strumenti di programmazione	Pag. 13
4.2	Quadro generale riassuntivo degli equilibri	Pag. 14
4.3	L'equilibrio del Bilancio corrente	Pag. 15
4.4	Il Fondo pluriennale vincolato	Pag. 17
4.5	L'equilibrio del Bilancio investimenti	Pag. 19
4.6	L'equilibrio del Bilancio finale	Pag. 20
4.7	Risultato di amministrazione presunto	Pag. 21
4.8	Le entrate ricorrenti e non ricorrenti	Pag. 22
4.9	Capacita' di indebitamento	Pag. 23
4.10	Previsioni di cassa	Pag. 25
5	PARTE SECONDA - ENTRATE	Pag. 26
5.1	Analisi per titoli	Pag. 27
5.1.1	Analisi per titoli - Trend Storico	Pag. 28
5.1.2	Analisi per titoli - Trend Storico Accertamenti	Pag. 29
5.2	TITOLO I - Le Entrate Tributarie	Pag. 30
5.2.1	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo I	Pag. 31
5.2.2	Trend storico previsioni	Pag. 32
5.2.3	Analisi di alcune Tipologie: IM.I.S., Recupero evasione tributaria IM.I.S., Tasi, Imposta di pubblicità.	Pag. 33
5.2.3.1	Tabella aliquote IM.I.S.	Pag. 35
5.3	TITOLO II - Le Entrate da Trasferimenti Correnti	Pag. 36
5.3.1	Trend storico previsioni	Pag. 38
5.3.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo II	Pag. 39
5.3.3	Analisi di alcune tipologie: Contr. ordinari dello Stato, Contr. correnti dalla Provincia Autonoma di Trento	Pag. 40
5.4	TITOLO III - Le Entrate Extratributarie	Pag. 41
5.4.1	Trend storico previsioni	Pag. 42
5.4.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo III	Pag. 43
5.4.3	Analisi di alcune tipologie di Entrate: Servizi dell'ente, Sanzioni Amministrative e proventi beni dell'ente, Violazione codice della strada	Pag. 44
5.4.4	Trend storico previsioni	Pag. 46
5.4.5	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo IV	Pag. 47
5.5	TITOLO IV - Le Entrate in Conto Capitale	Pag. 48
5.5.1	Analisi di alcune tipologie: Trasferimenti di capitale dallo Stato, Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico, Alienazioni di Beni Patrimoniali	Pag. 50
5.5.2	Contributo per permesso di costruire	Pag. 51
5.6	TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	Pag. 52
5.6.1	Trend storico previsioni	Pag. 53
5.6.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo V	Pag. 54
5.7	TITOLO VI - Accensioni prestiti	Pag. 55
5.7.1	Trend storico previsioni	Pag. 56
5.7.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo VI	Pag. 57
5.8	TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere	Pag. 58

5.8.1	Trend storico previsioni	Pag. 59
5.8.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo VII	Pag. 60
5.9	TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	Pag. 61
5.9.1	Trend storico previsioni	Pag. 62
5.9.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo IX	Pag. 63
6	PARTE TERZA - SPESA	Pag. 64
6.1	Analisi per titoli	Pag. 65
6.1.1	Analisi per titoli - Trend storico	Pag. 66
6.1.2	Analisi per titoli - Trend storico impegni	Pag. 67
6.2	TITOLO I - Spese correnti	Pag. 68
6.2.1	Spese correnti per macroaggregati	Pag. 71
6.2.2	Spese correnti per missioni	Pag. 72
6.3	Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge	Pag. 74
6.3.1	Analisi delle principali spese: per il personale, per missioni, per formazione	Pag. 75
6.4	Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	Pag. 76
6.5	Fondi e accantonamenti	Pag. 81
6.5.1	Fondo di riserva e Fondo di riserva di cassa	Pag. 82
6.5.2	Fondo di accantonamento Rischi contenzioso, passività potenziali, Garanzia debiti commerciali.	Pag. 83
6.6	TITOLO II - Spese in conto capitale	Pag. 85
6.6.1	Spese in c/capitale per macroaggregati	Pag. 87
6.6.2	Spese in c/capitale per missioni	Pag. 88
6.7	TITOLO V - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere	Pag. 89
6.8	TITOLO IV - Rimborso di prestiti	Pag. 90
6.9	TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	Pag. 91
6.10	Spese ricorrenti e non ricorrenti	Pag. 92
7	PARTE QUARTA - ALTRI CONTENUTI	Pag. 93
8	PARTE QUINTA - PNRR	Pag. 94

2 PREMESSA

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs.118/2011 e ai sensi dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La Nota Integrativa è una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio di previsione, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Al fine di rendere più efficace la trattazione, il documento si articola in cinque parti:

- La prima, dedicata alla illustrazione del bilancio nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- La seconda e la terza, dedicate rispettivamente all'apprezzamento analitico delle componenti dell'entrata e della spesa, con riferimento alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs.118/2011;
- La quarta, relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dal nostro ente.
- La quinta inerente agli interventi finanziati mediante risorse PNRR.

3 QUADRO GENERALE

La proposta di Bilancio di Previsione 2024 - 2026 viene elaborata tenuto conto del quadro normativo vigente e delle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio 2023 approvato dal Consiglio dei Ministri 2023.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal d.lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal d.lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

3.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti di bilancio, sottoposti all'approvazione degli Organi comunali, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs. n. 118/11).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) *le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)*" (D.Lgs. n. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (principio n. 4 - Integrità);
- il bilancio è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (principio n. 2 - Unità);
- i documenti del sistema di bilancio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (principio n. 1 - Annualità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. (principio n.3 – Universalità; principio n. 5 - Veridicità e attendibilità; principio n. 9 – Prudenza);
- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);
- nel definire gli stanziamenti del nuovo documento contabile è stata considerata la continuità dell'attività gestionale, per cui esiste un legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e le previsioni di bilancio. Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile (principio n. 10 – Coerenza e principio nr. 11 - Continuità)

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. nuovo Documento Unico di Programmazione D.U.P. in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato ([Sito ARCONET principi contabili](#)).

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di

- definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
 7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
 8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
 9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
 10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il nuovo iter di bilancio

Il DM 25 luglio 2023 di aggiornamento dei principi contabili, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 agosto 2023 introduce importanti modifiche all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. riguardanti l'iter di bilancio. Tale aggiornamento si applica a decorrere dal Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 e prevede nello specifico che *"per favorire l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali entro i termini previsti dalla legge..."* siano *"...specificati i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio..., anche nel corso dell'esercizio provvisorio"*.

L'introduzione del punto 9.3.3 all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ha discinato come di seguito sintetizzato l'iter di approvazione del bilancio di previsione finanziario per gli enti di piccole dimensione, quale il Comune di Molveno:

- entro il 30 settembre dell'anno precedente il triennio di riferimento del bilancio da approvare, il Responsabile del Servizio Finanziario predispone e trasmette all'organo esecutivo, al Segretario comunale e ai vari Responsabili dei Servizi comunali, lo schema di bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) e la documentazione di natura contabile necessaria per l'elaborazione delle previsioni di bilancio.
- entro il 15 ottobre, sulla base della documentazione trasmessa, l'organo esecutivo, con la collaborazione dei Responsabili dei vari Servizi comunali, definisce le previsioni di entrata e di spesa del bilancio di previsione.
- entro il 20 ottobre, il responsabile del Servizio finanziario verifica le previsioni di bilancio ai sensi dell'articolo 153 comma 4 del TUEL e le iscrive a bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di previsione e dei relativi allegati e trasmette all'Organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione dello schema di bilancio di previsione (escluso il parere del Revisore dei conti).
- in attuazione dell'articolo 174 del TUEL, l'Organo esecutivo predispone ed approva lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'Organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre mediante specifica comunicazione di deposito. Il Responsabile del Servizio finanziario trasmette tempestivamente il progetto di bilancio al Revisore dei conti comunale per il parere previsto dall'art. 239 comma 1 lettera b) del TUEL; una volta acquisito il predetto parere ne viene data specifica comunicazione ai membri dell'Organo consiliare, i quali hanno facoltà di presentare proposte di emendamento, secondo tempistiche e modalità specificate dal Regolamento di contabilità.
- entro il 31 dicembre di ciascun anno, il Consiglio comunale approva il Bilancio di previsione finanziaria riguardante gli stanziamenti di entrata e spesa con riferimento almeno al triennio successivo e l'eventuale nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione.

3.2 Dati contabili del consuntivo precedente

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio.

Partendo da questi dati e dalle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto 2022 e il risultato presunto 2023, non alterano il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente è determinato sulla base dei dati e delle informazioni contabili esistenti al momento della redazione del bilancio di previsione, consiste in una previsione ragionevole nel rispetto del principio della prudenza ed in coerenza con le previsioni di bilancio .

Dalle risultanze del 2024 infatti non si evidenzia l'emersione di un eventuale disavanzo che qualora fosse anche solo stimato dovrebbe trovare immediata copertura finanziaria mediante iscrizione fra le spese del bilancio preventivo.

Il quadro sotto riportato evidenzia il risultato di amministrazione prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui dell'ultimo esercizio chiuso ed approvato.

3.3 Risultato di amministrazione approvato esercizio precedente

Composizione del risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	a)	3.130.974,76
Parte accantonata	b)	483.592,19
Parte vincolata	c)	259.665,58
Parte destinata agli investimenti	d)	59,09
Totale parte disponibile (e=a-b-c-d)	e)	2.387.657,90

3.4 Parametri di deficit strutturale

Il processo di armonizzazione contabile ha rilevato la necessità di individuare un nuovo sistema parametrico e quindi nuovi indicatori in grado di intercettare i gravi squilibri di bilancio e di rafforzare la loro funzione preventiva rispetto al verificarsi di crisi strutturali. Nel contempo la necessità di semplificare gli adempimenti a carico degli enti locali ha portato l'Osservatorio per la Finanza degli Enti Locali nella seduta del 20 febbraio 2018 ad individuare i nuovi parametri obiettivo proprio tra gli indicatori del Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'articolo 18-bis, del D.Lgs. n. 118/2011.

Secondo quanto disposto dall'art. 242 del T.u.e.l., devono considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino "gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente i parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari."

Il Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con Decreto di data 28 dicembre 2018 hanno approvato i nuovi parametri di deficitarietà per gli Enti Locali.

Sono stati identificati otto indicatori che si focalizzano sulla capacità di riscossione dell'ente, sull'indebitamento, sul disavanzo e sulla rigidità della spesa. Per ognuno di essi l'atto di indirizzo dell'Osservatorio individua valori di soglia al di sopra dei quali il parametro assume valore positivo di criticità.

Nella tabella sottostante sono riportati gli otto indicatori scelti per segnalare eventuali situazioni di criticità finanziarie con i relativi valori afferenti il rendiconto 2022.

Sulla base alle informazioni al momento disponibili, la situazione è tale da non alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

3.4.1 Prospetto parametri di deficit strutturale ultimo rendiconto approvato

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Esercizio: 2022 - Allegato I) al Rendiconto
- Parametri comuni

Comune di MOLVENO Prov. TN

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	☐ SI	☒ NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	☐ SI	☒ NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	☐ SI	☒ NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	☐ SI	☒ NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	☐ SI	☒ NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	☐ SI	☒ NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	☐ SI	☒ NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	☐ SI	☒ NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI” identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	☐ SI	☒ NO
--	-----------------------------	--

La parte di seguito riportata ha carattere generale ed illustra il bilancio nelle risultanze generali, gli strumenti di programmazione e gli equilibri di bilancio.

I documenti di bilancio sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

A seguito dell'art. 1, commi 820 e segg. della legge di bilancio 2019, L. 30 dicembre 2018, n. 145, è stata abrogata gran parte della normativa con riferimento al saldo di finanza pubblica che rappresentava un vincolo aggiuntivo di bilancio venuto meno a partire dal 1° gennaio 2019.

L'art. 1, c. 821 della L. n. 145/2018 dispone:

“Gli enti....si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.”.

Tale equilibrio, con riferimento al bilancio di previsione, è già previsto e definito nel dettaglio dall'Allegato 9 del D.Lgs. n. 118/2011. È necessario però prestare maggiore attenzione alla gestione e all'andamento delle entrate e delle spese di competenza dell'anno di riferimento del bilancio preventivo, al fine di non trovarsi a fine esercizio in situazioni di squilibrio.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato di amministrazione costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

L'articolo 187 del D.Lgs. n. 1267/2000 al comma 3 prevede: *“Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3-quinquies.”.*

Il pareggio di bilancio e tutti gli equilibri previsti dalla vigente normativa sono rispettati senza l'applicazione delle quote dell'avanzo di amministrazione presunto 2023 anche in considerazione dei ristretti limiti di finanza pubblica.

4.1 Strumenti di programmazione

La presente Nota Integrativa si propone di descrivere i valori finanziari più significativi dello schema di bilancio di previsione scaturiti dall'applicazione dei principi contabili generali ed applicati della contabilità pubblica armonizzata, motivando gli eventuali scostamenti con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari e di bilancio ed è redatta seguendo, dal punto di vista sostanziale e formale, il contenuto disposto dal Legislatore nel principio contabile 4/1 punto 9.11.1.

4.2 Quadro generale riassuntivo degli equilibri

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, in particolare tratteremo nell'ordine:

A) Parte corrente;

B) Parte capitale;

C) Attività finanziaria

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio di parte capitale possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte capitale con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni di attività finanziaria e di crediti di breve e medio/lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE	(A+B+C)	0,00	0,00	0,00

4.3 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

Il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente, è raggiunto con il concorso del fondo pluriennale vincolato di entrata a copertura delle spese imputate ad esercizi futuri.

L'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria si realizza tra:

- le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in conto capitale e della quota delle rate di ammortamento dei mutui e altri prestiti (con l'esclusione dei rimborsi anticipati);
- le entrate correnti costituite dai primi tre titoli d'entrata incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal FPV di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.598.496,92			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	30.211,19	47.700,00	47.700,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.514.892,00	3.347.292,00	3.347.292,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.464.501,19	3.314.390,00	3.314.390,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		47.700,00	47.700,00	47.700,00
<i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		42.000,00	42.000,00	42.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	80.602,00	80.602,00	80.602,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

4.4 Il Fondo pluriennale vincolato

Secondo il principio della contabilità finanziaria potenziata, gli impegni sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

La tecnica contabile con la quale si applica questo principio, prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi). Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai criteri adottati per la stesura del documento contabile, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio, è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in c/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro.

Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: “L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato”. [...]

“In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.”

Non è ancora possibile definire gli stanziamenti di FPV di conto capitale del triennio in analisi, pertanto si ha provveduto a valorizzare solamente quello di parte corrente relativo al trattamento accessorio e premiante del personale dipendente.

Il Fondo pluriennale è così composto:

Fondo Pluriennale Vincolato ENTRATA	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	30.211,19	47.700,00	47.700,00

Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV ENTRATA	30.211,19	47.700,00	47.700,00

Fondo Pluriennale Vincolato SPESA	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	47.700,00	47.700,00	47.700,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV SPESA	47.700,00	47.700,00	47.700,00

4.5 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

L'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (*)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.878.600,00	353.000,00	13.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	1.878.600,00 0,00	353.000,00 0,00	13.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

4.6 L'equilibrio del Bilancio finale

L'equilibrio di bilancio finale è la somma dell'equilibrio di parte corrente e di quello in parte capitale.

EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

4.7 Risultato di amministrazione presunto

Il risultato di amministrazione presunto, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Ai sensi del punto 9.2 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

1) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa. Per gli enti locali i vincoli derivanti dalla legge sono previsti sia dalle leggi statali che dalle leggi regionali;

2) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;

3) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;

4) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'elenco di cui sopra è riportato nel prospetto allegato 9.11.4

In occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati previa approvazione da parte della Giunta del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto. (sopra riportato)

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita invece da accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3) e dagli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi) che sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

4.8 Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle entrate per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.
A tal fine si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.
Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- 1. donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- 2. condoni;
- 3. gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- 4. entrate per eventi calamitosi;
- 5. alienazione di immobilizzazioni;
- 6. le accensioni di prestiti;
- 7. i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

ENTRATE						
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2024		PREVISIONI ANNO 2025		PREVISIONI ANNO 2026	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.310.000,00	10.000,00	1.310.000,00	10.000,00	1.310.000,00	10.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	302.812,00	15.000,00	242.812,00	0,00	242.812,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.902.080,00	101.000,00	1.794.480,00	101.000,00	1.794.480,00	101.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.878.600,00	261.950,00	353.000,00	0,00	13.000,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	852.600,00	0,00	852.600,00	0,00	852.600,00	0,00
TOTALE ENTRATE	6.846.092,00	387.950,00	5.152.892,00	111.000,00	4.812.892,00	111.000,00

4.9 Capacita' di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", (nel caso in esame il 2013).

La recente novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato .

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.252.206,14	1.252.206,14	1.252.206,14
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	459.578,22	459.578,22	459.578,22
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.763.338,33	1.763.338,33	1.763.338,33
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		3.475.122,69	3.475.122,69	3.475.122,69
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	347.512,27	347.512,27	347.512,27
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023	(-)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		346.512,27	346.512,27	346.512,27
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2023	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

4.10 Previsioni di cassa

Il comma 6 dell’art. 162 del TUEL definisce l’equilibrio di cassa stabilendo che “il bilancio è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo cassa finale non negativo.”. Negli stessi termini si esprime anche il Principio contabile applicato Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, relativo alla programmazione di bilancio.

L’equilibrio di cassa si applica per il primo esercizio considerato dal bilancio di previsione. Il documento contabile è stato quindi redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l’andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti sulla base dell’analisi di serie storiche. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l’originario criterio, e questo fino al loro esaurimento.

Il prospetto riporta il quadro generale riassuntivo che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza, integrato con l’indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

ENTRATE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	SPESE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.598.496,92				
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		30.211,19			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	1.969.200,51	1.310.000,00	Titolo 1 - Spese correnti	4.754.711,50	3.464.501,19
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	531.759,16	302.812,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		47.700,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.695.833,72	1.902.080,00			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.725.625,34	1.878.600,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.475.649,15	1.878.600,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	7.922.418,73	5.393.492,00	Totale spese finali	8.230.360,65	5.343.101,19
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	80.602,00	80.602,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.061.190,08	852.600,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.009.312,33	852.600,00
Totale Titoli	9.583.608,81	6.846.092,00	Totale Titoli	9.920.274,98	6.876.303,19
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	2.261.830,75				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.182.105,73	6.876.303,19	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.920.274,98	6.876.303,19

5 PARTE SECONDA - ENTRATE

L'analisi delle entrate di un bilancio, cioè delle **risorse finanziarie di cui il Comune può disporre**, è importante, perché una corretta politica delle entrate migliora la possibilità di raggiungere gli obiettivi che l'Amministrazione propone per il benessere dei cittadini.

Le entrate si possono distinguere in due grandi categorie, entrate correnti e entrate in conto capitale.

Nello stimare le entrate sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del *principio n. 8 - Congruità*).

Nei successivi paragrafi si analizzano i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

5.1 Analisi per titoli

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- il “Titolo I” comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- il “Titolo II” vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;
- il “Titolo III” sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- il “Titolo IV” è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il “Titolo V” propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;
- il “Titolo VI” comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.
- il “Titolo VII” propone le entrate da anticipazioni di cassa;
- il “Titolo IX” comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

ENTRATE			
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Avanzo	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	30.211,19	47.700,00	47.700,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.310.000,00	1.310.000,00	1.310.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	302.812,00	242.812,00	242.812,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.902.080,00	1.794.480,00	1.794.480,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.878.600,00	353.000,00	13.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	852.600,00	852.600,00	852.600,00
TOTALE	6.876.303,19	5.200.592,00	4.860.592,00

5.1.1 Analisi per titoli - Trend Storico

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati definitivi dei 3 anni antecedenti.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Avanzo	1.474.095,00	1.294.098,40	1.218.388,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	19.344,54	43.481,30	40.460,45	30.211,19	47.700,00	47.700,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	951.671,49	1.316.469,05	1.161.250,36	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.058.270,00	1.243.200,00	1.310.200,00	1.310.000,00	1.310.000,00	1.310.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	711.597,00	481.240,10	390.632,00	302.812,00	242.812,00	242.812,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.490.571,99	1.716.875,59	1.680.168,68	1.902.080,00	1.794.480,00	1.794.480,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.281.371,21	1.036.550,26	1.561.266,25	1.878.600,00	353.000,00	13.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	704.600,00	957.600,00	902.600,00	852.600,00	852.600,00	852.600,00
TOTALE	8.291.521,23	8.689.514,70	8.864.965,74	6.876.303,19	5.200.592,00	4.860.592,00

5.1.2 Analisi per titoli - Trend Storico Accertamenti

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati dell'esercizio precedente e con gli accertamenti definitivi dei 2 anni antecedenti.

ENTRATE				
Tipologia	Accertamenti 2022	Accertamenti2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.252.206,14	1.300.120,00	1.310.200,00	1.310.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	459.578,22	361.562,43	390.632,00	302.812,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.763.338,33	1.629.744,19	1.680.168,68	1.902.080,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	554.179,29	505.521,51	1.561.266,25	1.878.600,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	660.699,19	701.039,57	902.600,00	852.600,00
TOTALE	4.690.001,17	4.497.987,70	6.444.866,93	6.846.092,00

5.2 TITOLO I - Le Entrate Tributarie

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Tributi. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;

- Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;

- Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;

- Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Nel paragrafo successivo verranno indicate alcune poste delle entrate tributarie.

TITOLO 1						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2024		PREVISIONI ANNO 2025		PREVISIONI ANNO 2026	
		%		%		%
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	1.310.000,00	100,00%	1.310.000,00	100,00%	1.310.000,00	100,00%
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 1	1.310.000,00		1.310.000,00		1.310.000,00	

5.2.1 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo I

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti.

TITOLO 1				
Tipologia	Accertamenti 2022	Accertamenti2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	1.252.206,14	1.300.120,00	1.310.200,00	1.310.000,00
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	1.252.206,14	1.300.120,00	1.310.200,00	1.310.000,00

5.2.2 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo I.

TITOLO 1						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	1.058.270,00	1.243.200,00	1.310.200,00	1.310.000,00	1.310.000,00	1.310.000,00
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	1.058.270,00	1.243.200,00	1.310.200,00	1.310.000,00	1.310.000,00	1.310.000,00

5.2.3 Analisi di alcune Tipologie: IM.I.S., Recupero evasione tributaria IM.I.S., Tasi, Imposta di pubblicità.

IM.I.S.

È un'imposta locale diretta, di natura immobiliare, in vigore nei Comuni trentini dal 1 gennaio 2015 e disciplinata dalla L.P. 30/12/2014, n. 14 e dal Regolamento comunale approvato con deliberazione consiliare n. 8 dd. 15.03.2016, immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Viene pagata dalla persona fisica o giuridica proprietaria dell'immobile, ovvero il titolare del diritto reale di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie ed enfiteusi. Nel caso di contratto di leasing è dovuta dal soggetto che acquisisce la disponibilità in godimento dell'immobile.

Per la determinazione della base imponibile sono previste le seguenti modalità di calcolo: per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale ed ai soli fini dell'imposta il valore catastale, riportato anche sugli estratti catastali, è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- i. 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, a eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- ii. 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- iii. 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- iv. 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, a eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- v. 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Sono esenti da IM.I.S. ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 della L.P. 30/12/2014, n. 14:

- a. i terreni qualificati a qualsiasi titolo come agricoli dagli strumenti urbanistici comunali, tranne quelli indicati dall'articolo 6, comma 3, lettera c);
- b. gli immobili derivanti dalle demolizioni di cui all'articolo 111 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 (legge provinciale per il governo del territorio 2015), fermo restando l'articolo 6, comma 3, lettera c), della presente legge;
- c. i fabbricati di civile abitazione e le relative pertinenze destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008 (Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del trattato istitutivo della Comunità europea). L'esenzione spetta anche per i periodi d'inutilizzo, se il fabbricato mantiene la stessa destinazione;
- d. gli immobili indicati nell'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g) e i) del decreto legislativo n. 504 del 1992;
- e. gli immobili soggetti a vincolo d'uso civico destinati esclusivamente ai fini istituzionali del possessore;
- f. gli immobili indicati nell'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 504 del 1992, anche se non direttamente utilizzati dai soggetti previsti dall'articolo 73, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), se sono oggetto di contratto di comodato registrato in favore dei soggetti previsti dall'articolo 73, comma 1, lettera c), e dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e sono utilizzati nel rispetto dell'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 504 del 1992;
- g. gli immobili concessi in comodato gratuito ad enti pubblici per l'esercizio di funzioni, servizi o attività pubbliche.

A seguito di importanti interventi normativi in materia di IM.I.S., l'Amministrazione comunale ha modificato sia il relativo Regolamento che le aliquote rispettivamente con deliberazioni consiliari nn. 2 e 3 dd. 15.02.2023, immediatamente eseguibili ai sensi di legge.

La principale modifica riguarda la facoltà posta in capo a ciascuna Amministrazione di introdurre, con apposita integrazione al Regolamento comunale, aliquote ridotte – comunque nei limiti indicati dall'art. 6 co. 6 lett. a) e non inferiori rispetto a quelle previste per i fabbricati oggetto di locazione a canone concordato – per gli immobili locati nelle altre forme previste dalla l. n. 431/1998.

Per la specificazione di aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta attualmente vigenti, si rimanda alla sezione del D.U.P. relativa all'analisi delle condizioni interne dell'Ente, qui interamente richiamata e alla tabella di seguito riportata.

Recupero evasione tributaria IM.I.S.

Il gettito derivante dall'attività di controllo dell'IM.I.S. degli anni precedenti è previsto in € 10.000,00.- per ciascun esercizio ricompreso dal Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 in considerazione degli accertamenti tributari da emettere per gli anni dal 2019-2021.

TASI

La Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 "legge finanziaria provinciale per il 2015" ha istituito l'Imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) in sostituzione dell'Imposta municipale propria (I.M.U.P.) e della Tassa per i servizi indivisibili (T.A.S.I.).

IMPOSTA DI PUBBLICITA'

Sostituita dal Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o Esposizione Pubblicitarie.

5.2.3.1 Tabella aliquote IM.I.S.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	€ 377,59	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%		
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%		
Fabbricati della categoria A (ad esclusione A10) e fabbricati categorie C2, C6 e C7	0,855%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%		
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00.=	0,79%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00.=	0,79%		
Fabbricati cat. D8 destinati ad impianti di risalita	0,00%		
Fabbricati cat. D8 destinati a campeggi	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00.=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00.=	0,10%		€ 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		
Fabbricati abitativi oggetto di locazione ai sensi della legge n. 431 del 1998	0,3%		

5.3 TITOLO II - Le Entrate da Trasferimenti Correnti

I trasferimenti correnti, Titolo II dell'entrata, sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private. Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- Trasferimenti UE. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'Unione Europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma.

L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Così come disposto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024 sottoscritto in data 07.07.2023 e sulla base della deliberazione della Giunta provinciale n. 2066 del 20.10.2023, sono stati adeguati gli stanziamenti dei capitoli riguardanti il Fondo perequativo/solidarietà tenendo conto della quota integrativa prevista per il solo anno 2024 a sostegno della spesa corrente (ad esclusione di eventuali nuove spese correnti attivate a partire dal medesimo esercizio) ed al fine di accompagnare gradualmente i comuni nell'attuale e perdurante contesto di incertezza.

TITOLO 2						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	286.602,00	94,65%	226.602,00	93,32%	226.602,00	93,32%
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	16.210,00	5,35%	16.210,00	6,68%	16.210,00	6,68%
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

5.3.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo II.

TITOLO 2						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	711.597,00	481.240,10	373.102,00	286.602,00	226.602,00	226.602,00
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	17.530,00	16.210,00	16.210,00	16.210,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	711.597,00	481.240,10	390.632,00	302.812,00	242.812,00	242.812,00

5.3.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo II

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo II.

TITOLO 2				
Tipologia	Accertamenti 2022	Accertamenti2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	459.578,22	344.032,43	373.102,00	286.602,00
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	17.530,00	17.530,00	16.210,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	459.578,22	361.562,43	390.632,00	302.812,00

CONTRIBUTI CORRENTI DA PARTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Per quanto riguarda i trasferimenti dalla Provincia Autonoma di Trento (tipologia 101), rientrano:

Fondo perequativo

L'entrata prevista a valere su tale fondo deriva dall'applicazione del nuovo modello di riparto del Fondo perequativo come previsto nell'ultimo Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il periodo in analisi, viene inoltre prevista la spesa relativa alla quota da versare al fondo di solidarietà comunale istituito nell'ambito del fondo perequativo.

Si prevede inoltre:

- l'entrata a valere sul fondo perequativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, lettera d), della L.P. 15.11.1993 n. 36, a finanziamento delle spese sostenute dall'ente per i permessi retribuiti usufruiti dagli amministratori comunali;
- l'entrata a valere sul fondo perequativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, lettera e), della L.P. 15.11.1993 n. 36, a copertura di spese derivanti dall'applicazione dell'art. 33 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4 (esempio T.F.R. pagato ai dipendenti).

Contributo PAT versamenti SANIFONDS

E' stata prevista l'entrata a valere su tale fondo pari ad annui € 2.000,00.-, stimata secondo quanto erogato negli anni scorsi.

Contributo PAT Progetto Intervento 19

Il Comune di Molveno beneficia di specifico contributo provinciale per la realizzazione del Progetto Intervento 19 destinato all'inclusione sociale di soggetti disoccupati. L'entrata prevista in bilancio è la seguente: € 23.000,00.- annuo per il triennio di riferimento, pari al 66% del contributo annuo spettante per il progetto anno in corso e al 44% del contributo spettante per l'anno precedente, come da indicazioni fornite dalla P.AT. – Agenzia del Lavoro.

Contributo ex Fondo Investimenti Minori (ex F.I.M.)

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale è prevista la facoltà agli enti locali di applicare alla parte corrente del bilancio di previsione una quota dell'assegnazione a valere sull'ex Fondo Investimenti Minori pari al 40% dell'assegnazione annua; il Comune di Molveno si è avvalso di tale facoltà per finanziare la quota di restituzione alla Provincia Autonoma della quota di capitale dei mutui oggetto di estinzione anticipata nel 2016 (€ 80.602,00.-).

Canoni aggiuntivi

Nel Protocollo d'intesa tra la P.A.T. ed il Consiglio delle autonomie locali, in attuazione dell'art. 1 bis 1, comma 15 septies, della L.P. 6 marzo n. 1988 n.4, all'art. 14 "Utilizzo dei proventi derivanti dai canoni aggiuntivi", punto 1 b) è stato stabilito che gli enti locali possono utilizzare i proventi dei canoni aggiuntivi per finanziare la spesa corrente di natura una tantum. Nel bilancio di previsione 2024-2026 non è stata utilizzata l'assegnazione per l'esercizio 2024 dei canoni aggiuntivi per finanziare le spese non ricorrenti.

5.4 TITOLO III - Le Entrate Extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: acquedotto, refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Interessi attivi. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale.

TITOLO 3						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.651.480,00	86,82%	1.543.880,00	86,03%	1.543.880,00	86,03%
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	82.000,00	4,31%	82.000,00	4,57%	82.000,00	4,57%
Tipologia 300 Interessi attivi	100,00	0,01%	100,00	0,01%	100,00	0,01%
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	45.000,00	2,37%	45.000,00	2,51%	45.000,00	2,51%
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	123.500,00	6,49%	123.500,00	6,88%	123.500,00	6,88%
TOTALE TITOLO 3	1.902.080,00		1.794.480,00		1.794.480,00	

5.4.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo III.

TITOLO 3						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.296.471,99	1.461.453,59	1.464.568,68	1.651.480,00	1.543.880,00	1.543.880,00
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	45.000,00	83.500,00	62.000,00	82.000,00	82.000,00	82.000,00
Tipologia 300 Interessi attivi	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	104.000,00	126.822,00	108.500,00	123.500,00	123.500,00	123.500,00
TOTALE TITOLO 3	1.490.571,99	1.716.875,59	1.680.168,68	1.902.080,00	1.794.480,00	1.794.480,00

5.4.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo III

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo III.

TITOLO 3				
Tipologia	Accertamenti 2022	Accertamenti2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.507.985,21	1.414.084,62	1.464.568,68	1.651.480,00
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	83.500,00	55.295,20	62.000,00	82.000,00
Tipologia 300 Interessi attivi	0,00	0,00	100,00	100,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	42.936,46	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	128.916,66	115.364,37	108.500,00	123.500,00
TOTALE TITOLO 3	1.763.338,33	1.629.744,19	1.680.168,68	1.902.080,00

5.4.3 Analisi di alcune tipologie di Entrate: Servizi dell'ente, Sanzioni Amministrative e proventi beni dell'ente, Violazione codice della strada

SERVIZI DELL'ENTE

Le entrate extratributarie comprendono:

- a. proventi dalla vendita di beni e servizi derivanti dalla gestione dei beni,
- b. proventi da attività di controllo e repressione di irregolarità ed illeciti,
- c. interessi attivi,
- d. altre entrate da redditi di capitale,
- e. rimborsi e altre entrate correnti.

a) proventi dalla vendita di beni e servizi derivanti dalla gestione dei beni:

I proventi derivanti dai beni dell'ente riguardano soprattutto i proventi della gestione dei parcheggi a pagamento, gli affitti degli immobili comunali, i proventi derivanti dalla vendita di legna e del legname e dai sovracanon rivieraschi; per questi ultimi l'importo previsto in bilancio è stato calcolato applicando la misura stabilita dall'Agenzia del Demanio. Per quanto riguarda i canoni d'affitto, si prevede il normale incremento legato all'andamento del tasso d'inflazione per i contratti in essere.

Nella medesima tipologia di entrata sono comprese le entrate derivanti sia dalla gestione dei parcheggi a pagamento dislocati sul territorio comunale che dagli impianti fotovoltaici realizzati su immobili comunali, le entrate patrimoniali (acquedotto/fognatura/depurazione) calcolate applicando le tariffe per il 2024, le entrate da concessioni cimiteriali, la quota parte delle spese di inumazione a carico dei cittadini, i diritti di segreteria e su autorizzazioni, i proventi derivanti dalla raccolta funghi e i proventi derivanti dall'utilizzo di sale comunali.

I canoni derivanti da concessioni spazi e aree pubbliche sono stati sostituiti, assieme all'imposta comunale sulla pubblicità, dal nuovo Canone Patrimoniale di Concessione previsto dall'articolo 1 commi da 816 a 847 della L. n. 160/2019, a partire dall'01.01.2021. La previsione di entrata inserita in bilancio per il nuovo canone è pari alla somma delle entrate derivanti dalle entrate che sostituisce.

Con deliberazione consiliare n. 10 dd. 23.03.2022, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato introdotto il Canone per la concessione di posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e la relativa previsione di entrata inserita a bilancio è stata calcolata sulla base del numero di mercati effettuati durante la stagione estiva e il numero e la metratura delle varie piazzole disponibili.

b) proventi da attività di controllo e repressione di irregolarità ed illeciti:

Tale tipologia di entrata comprende le sanzioni per violazioni a regolamenti/ordinanze comunali e derivanti da violazioni al Codice della Strada.

Per quanto riguarda nello specifico i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie del Codice della Strada ex art. 208, devono rispettare diversi vincoli di destinazione e regole particolari di contabilizzazione. Di seguito si riportano i limiti posti dall'attuale legislazione per la destinazione dei sopramenzionati proventi:

Destinazione	Percentuale
Lettera a) comma 4 art. 208: a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;	25%
Lettera b) come 4 art. 208: b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;	25%

Lettera c) comma 4 e comma 5 bis art. 208: c) *ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti (vulnerabili), quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.*

50%

Le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 285/1992 sono destinate alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno.

c) interessi attivi e interessi moratori:

Tale tipologia comprende gli interessi maturati sulle giacenze del c/c di tesoreria oltre agli eventuali interessi moratori dovuti da operazioni di accertamento di tributi o altre entrate.

d) altre entrate da redditi di capitale:

Sono previsti euro 45.000,00.- per dividendi dai seguenti organismi partecipati, calcolati come media degli incassi dei tre esercizi precedenti al 2024.

e) rimborsi e altre entrate correnti:

Tale tipologia comprende i rimborsi ricevuti da altri enti convenzionati per le spese in convenzione a loro carico (Personale in convenzione di gestione associata delle entrate e del personale, Segretario comunale in convenzione presso il Comune di Spormaggiore per n. 16 ore settimanali, Gestione associata del Centro recupero Materiali, Gestione Associata del rilascio dei permessi di raccolta funghi con il Comune di Andalo), il recupero delle spese di riscaldamento e di illuminazione di immobili da parte di affittuari e comodatari dei beni, recupero IVA dalla gestione delle attività commerciali, recupero quota parte della TASI per le spese sostenute dal Comune da parte dell'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale, i rimborsi per consultazioni elettorali e censuarie, recuperi vari e incassi non presenti in altre categorie.

5.4.4 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo IV.

TITOLO 4						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	1.002.919,21	968.205,60	1.261.666,25	1.878.600,00	353.000,00	13.000,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	198.452,00	17.900,00	237.221,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	80.000,00	50.444,66	62.379,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	1.281.371,21	1.036.550,26	1.561.266,25	1.878.600,00	353.000,00	13.000,00

5.4.5 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo IV

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo IV

TITOLO 4				
Tipologia	Accertamenti 2022	Accertamenti2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	468.036,43	377.347,25	1.261.666,25	1.878.600,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	17.900,00	2.200,00	237.221,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	68.242,86	125.974,26	62.379,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	554.179,29	505.521,51	1.561.266,25	1.878.600,00

5.5 TITOLO IV - Le Entrate in Conto Capitale

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i contributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione;
- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- Cessione diritti superficie e Concessione di diritti patrimoniali. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie o concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria).
- Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione). L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate.

TITOLO 4						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	1.878.600,00	100,00%	353.000,00	100,00%	13.000,00	100,00%
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Tipologia 500	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre entrate in conto capitale						
TOTALE TITOLO 4	1.878.600,00		353.000,00		13.000,00	

5.5.1 Analisi di alcune tipologie: Trasferimenti di capitale dallo Stato, Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico, Alienazioni di Beni Patrimoniali

TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

I trasferimenti in conto capitale dalla Provincia applicati al bilancio di previsione, sono relativi a parte dell'assegnazione del budget ancora disponibile, all'assegnazione sull'ex Fondo per gli investimenti minori.

Sono stati impiegati i canoni aggiuntivi sia per la quota non utilizzata degli anni precedenti che quella relativa all'anno in corso di competenza. Per il bilancio pluriennale la quota prevista nei relativi anni relativa alle assegnazioni già concesse.

ALIENAZIONI BENI PATRIMONIALI

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune attraverso la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, questa tipologia di entrata deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione.

5.5.2 Contributo per permesso di costruire

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano i Contributi per permesso di costruire e le relative sanzioni. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso di costruire, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate.

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile tenendo conto del trend storico delle entrate rimosse negli ultimi esercizi.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è, per l'anno in corso, la seguente: 0,00 %

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore approvato;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

5.6 TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Non è prevista alcuna riduzione di attività finanziarie negli esercizi considerati nel bilancio di previsione finanziario.

TITOLO 5						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00		0,00		0,00	
TOTALE TITOLO 5	0,00		0,00		0,00	

5.6.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo V.

TITOLO 5						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5.6.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo V

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo V.

TITOLO 5				
Tipologia	Accertamenti 2022	Accertamenti2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00

5.7 TITOLO VI - Accensioni prestiti

Non è prevista l’assunzione di nuovi mutui nel triennio considerato.

TITOLO 6						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00		0,00		0,00	
TOTALE TITOLO 6	0,00		0,00		0,00	

5.7.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo VI.

TITOLO 6						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5.7.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo VI

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo VI.

TITOLO 6				
Tipologia	Accertamenti 2022	Accertamenti2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00

5.8 TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell’ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell’ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell’anno. L’eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell’ammontare massimo dell’anticipazione che l’ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi.

Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all’esercizio in cui l’obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

TITOLO 7						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	100,00%	600.000,00	100,00%	600.000,00	100,00%
TOTALE TITOLO 7	600.000,00		600.000,00		600.000,00	

5.8.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo VII.

TITOLO 7						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
TOTALE TITOLO 7	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00

5.8.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo VII

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo VII.

TITOLO 7				
Tipologia	Accertamenti 2022	Accertamenti2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00
TOTALE TITOLO 7	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00

5.9 TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro

Le entrate del Titolo IX sono costituite dalle partite di giro e dalle entrate per conto di terzi.

TITOLO 9						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
Tipologia 100 Entrate per partite di giro	607.600,00	71,26%	607.600,00	71,26%	607.600,00	71,26%
Tipologia 200 Entrate per conto terzi	245.000,00	28,74%	245.000,00	28,74%	245.000,00	28,74%
TOTALE TITOLO 9	852.600,00		852.600,00		852.600,00	

5.9.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo IX.

TITOLO 9						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 100 Entrate per partite di giro	534.600,00	652.600,00	607.600,00	607.600,00	607.600,00	607.600,00
Tipologia 200 Entrate per conto terzi	170.000,00	305.000,00	295.000,00	245.000,00	245.000,00	245.000,00
TOTALE TITOLO 9	704.600,00	957.600,00	902.600,00	852.600,00	852.600,00	852.600,00

5.9.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo IX

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo IX.

TITOLO 9				
Tipologia	Accertamenti 2022	Accertamenti2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 100 Entrate per partite di giro	494.487,52	495.706,53	607.600,00	607.600,00
Tipologia 200 Entrate per conto terzi	166.211,67	205.333,04	295.000,00	245.000,00
TOTALE TITOLO 9	660.699,19	701.039,57	902.600,00	852.600,00

6 PARTE TERZA - SPESA

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **"Titolo II"** Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- c) **"Titolo III"** Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- d) **"Titolo IV"** le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- e) **"Titolo V"** Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- f) **"Titolo VII"** Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

Come per le entrate, anche le previsioni delle uscite sono la conseguenza di una valutazione dei flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (*attendibilità*).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (*attendibilità*).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (*correttezza*) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti.

Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del *principio n. 7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del *principio n. 8 - Congruità*).

6.1 Analisi per titoli

La composizione dei sei titoli è la tabella seguente:

SPESE			
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 - Spese correnti	3.464.501,19	3.314.390,00	3.314.390,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.878.600,00	353.000,00	13.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	80.602,00	80.602,00	80.602,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	852.600,00	852.600,00	852.600,00
TOTALE SPESE	6.876.303,19	5.200.592,00	4.860.592,00

6.1.1 Analisi per titoli - Trend storico

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati definiti degli ultimi tre anni.

SPESE							
Descrizione					PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023				
Disavanzo	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	3.455.709,53	3.578.630,68	3.359.711,13		3.464.501,19	3.314.390,00	3.314.390,00
			di cui FPV		47.700,00	47.700,00	47.700,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.447.609,70	3.472.682,02	3.922.052,61		1.878.600,00	353.000,00	13.000,00
			di cui FPV		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	80.602,00	80.602,00	80.602,00		80.602,00	80.602,00	80.602,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	600.000,00		600.000,00	600.000,00	600.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	704.600,00	957.600,00	902.600,00		852.600,00	852.600,00	852.600,00
TOTALE SPESE	8.288.521,23	8.689.514,70	8.864.965,74		6.876.303,19	5.200.592,00	4.860.592,00
			di cui FPV		47.700,00	47.700,00	47.700,00

6.1.2 Analisi per titoli - Trend storico impegni

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati dell'esercizio precedente e con gli impegni definitivi dei 2 anni precedenti.

SPESE				
TITOLO	Impegni 2022	Impegni 2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Titolo 1 - Spese correnti	3.247.358,39	2.743.641,79	3.359.711,13	3.464.501,19
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.251.328,68	2.418.548,73	3.922.052,61	1.878.600,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	80.602,00	80.602,00	80.602,00	80.602,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	660.699,19	659.473,67	902.600,00	852.600,00
TOTALE SPESE	5.239.988,26	5.902.266,19	8.864.965,74	6.876.303,19

6.2 TITOLO I - Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputare all'esercizio in cui il contratto di prestazione

d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

TITOLO 1						
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.646.448,07	47,52%	1.590.100,00	47,98%	1.590.100,00	47,98%
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	97.255,32	2,81%	96.200,00	2,90%	96.200,00	2,90%
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	56.800,00	1,64%	56.800,00	1,71%	56.800,00	1,71%
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	39.000,00	1,13%	39.000,00	1,18%	39.000,00	1,18%
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.000,00	0,52%	18.000,00	0,54%	18.000,00	0,54%
MISSIONE 7 Turismo	285.340,00	8,24%	285.340,00	8,61%	285.340,00	8,61%
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	186.750,00	5,39%	186.750,00	5,63%	186.750,00	5,63%
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	534.207,80	15,42%	531.700,00	16,04%	531.700,00	16,04%
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	82.150,00	2,37%	82.150,00	2,48%	82.150,00	2,48%
MISSIONE 11 Soccorso civile	18.000,00	0,52%	18.000,00	0,54%	18.000,00	0,54%
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	90.000,00	2,60%	90.000,00	2,72%	90.000,00	2,72%
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	121.950,00	3,52%	121.950,00	3,68%	121.950,00	3,68%
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	288.600,00	8,33%	198.400,00	5,99%	198.400,00	5,99%
MISSIONE 50 Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

TOTALE TITOLO 1	3.464.501,19	3.314.390,00	3.314.390,00
------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

6.2.1 Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

Macroaggregato 101 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 102 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 103 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Macroaggregato 104 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.

Macroaggregato 107 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 109 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 110 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Di seguito le spese del titolo 1 per macroaggregato:

TITOLO 1						
MACROAGGREGATO	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
101 Redditi da lavoro dipendente	986.411,19	28,47%	956.200,00	28,85%	956.200,00	28,85%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	81.350,00	2,35%	81.350,00	2,45%	81.350,00	2,45%
103 Acquisto di beni e servizi	1.052.100,00	30,37%	1.022.400,00	30,85%	1.022.400,00	30,85%
104 Trasferimenti correnti	848.040,00	24,48%	848.040,00	25,59%	848.040,00	25,59%
105 Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 Interessi passivi	1.000,00	0,03%	1.000,00	0,03%	1.000,00	0,03%
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	125.000,00	3,61%	125.000,00	3,77%	125.000,00	3,77%
110 Altre spese correnti	370.600,00	10,70%	280.400,00	8,46%	280.400,00	8,46%
TOTALE TITOLO 1	3.464.501,19		3.314.390,00		3.314.390,00	

6.2.2 Spese correnti per missioni

Le spese correnti sono suddivise in missioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Di seguito il riepilogo delle missioni per le spese correnti:

TITOLO 1				
MISSIONE		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	1.646.448,07	1.590.100,00	1.590.100,00
	<i>di cui già impegnato</i>	80.459,94	12.243,60	2.242,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	40.100,00	40.100,00	40.100,00
	previsione di cassa	2.200.656,40		
MISSIONE 2 Giustizia	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	previsione di competenza	97.255,32	96.200,00	96.200,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.055,32	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.100,00	3.100,00	3.100,00
	previsione di cassa	170.059,12		
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	previsione di competenza	56.800,00	56.800,00	56.800,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	123.008,27		
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	previsione di competenza	39.000,00	39.000,00	39.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.827,72	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	51.729,82		
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di competenza	18.000,00	18.000,00	18.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	19.756,00		
MISSIONE 7 Turismo	previsione di competenza	285.340,00	285.340,00	285.340,00
	<i>di cui già impegnato</i>	14.124,00	14.124,00	704,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	465.629,82		
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di competenza	186.750,00	186.750,00	186.750,00
	<i>di cui già impegnato</i>	10.250,00	10.250,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	226.557,73		
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di competenza	534.207,80	531.700,00	531.700,00
	<i>di cui già impegnato</i>	26.765,06	3.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	4.500,00	4.500,00	4.500,00
	previsione di cassa	913.475,54		
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di competenza	82.150,00	82.150,00	82.150,00
	<i>di cui già impegnato</i>	636,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	127.016,04		
MISSIONE 11 Soccorso civile	previsione di competenza	18.000,00	18.000,00	18.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	59.676,52		

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	90.000,00	90.000,00	90.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>30.890,00</i>	<i>8.820,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	150.762,02		
MISSIONE 13 Tutela della salute	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	previsione di competenza	121.950,00	121.950,00	121.950,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	154.384,22		
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	288.600,00	198.400,00	198.400,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	92.000,00		
MISSIONE 50 Debito pubblico	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE TITOLO 1	previsione di competenza	3.464.501,19	3.314.390,00	3.314.390,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>167.008,04</i>	<i>48.437,60</i>	<i>2.946,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>47.700,00</i>	<i>47.700,00</i>	<i>47.700,00</i>
	previsione di cassa	4.754.711,50		

6.3 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Il recente DL n. 50/2017, convertito dalla legge n. 96/2017, ha previsto la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali imposti dallo Stato a talune voci di spesa dei bilanci degli enti locali, introducendo una semplificazione che però non riguarda tutti gli enti e che non può considerarsi una vera soppressione dei limiti.

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012).

La norma sopra richiamata stabilisce che ai Comuni e forme associative che si trovano nelle sopra indicate condizioni non si applicano, per il 2017, le norme che imponevano:

- la riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 7, DI n. 78/2010);
- la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 8, DI n. 78/2010);
- il divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9);
- la riduzione delle spese per la formazione in misura non inferiore al 50% di quella sostenuta per le stesse motivazioni nel 2009 (articolo 6, comma 13);
- la riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi o regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni (articolo 27, comma 1, DI n. 112/2008).

Permangono invece altri limiti puntuali previsti dalle norme, quali in particolari:

- la riduzione dei compensi, indennità e gettoni, le retribuzioni o le altre utilità corrisposte dalle pubbliche amministrazioni ai componenti degli organi di amministrazioni e organi collegiali, comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, nella misura del 10% dell'importo risultante il 30 aprile 2010, limitazione valida fino al 31 dicembre 2017 (e applicabile anche all'organo di revisione, come chiarito dalla Corte dei conti, Sezione autonomie, con deliberazione n. 29/2015) – articolo 6, comma 3, DI n. 78/2010;
- la contrazione della spesa per le missioni in misura non inferiore al 50% dell'ammontare sostenuto nel 2009, fatta eccezione per le forze di polizia (articolo 6, comma 12);
- il tetto di spesa previsto per le spese l'acquisto, la manutenzione e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (eccetto le auto della polizia locale, dei servizi sociali o destinate ai servizi di manutenzione delle strade comunali), pari al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. In proposito va rammentato che è terminato il divieto di acquisto di nuove auto, previsto fino al 2016 dall'articolo 1, comma 143, legge n. 228/2012;
- il limite di spesa per le mostre (20% della spesa sostenuta nel 2009), ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DI n. 78/2010.

Tuttavia, in relazione a quest'ultime, va evidenziato che l'articolo 22 del DI n. 50/2017 ha stabilito che il limite di spesa previsto per le mostre non si applica per quelle effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza. Quindi, mentre l'esclusione dal rispetto dei limiti delle altre voci di spesa previste dal comma 8 vale solo per i Comuni (e forme associative), la non applicazione del limite delle spese per le mostre vale per le regioni e tutti gli enti locali. Va quindi evidenziato che l'esclusione dai limiti delle spese per la realizzazione di mostre riguarda tutti i Comuni e non solo quelli "virtuosi" in base all'articolo 21-bis e non ha limiti temporali (a differenza delle agevolazioni dell'articolo 21-bis, limitate al solo 2017 e agli anni seguenti solo sotto certe condizioni).

Per completezza, va rammentato che già dal 2016 non si applica agli enti locali il limite per l'acquisto di arredi, previsto in origine dall'articolo 1, comma 141, legge n. 228/2012. La possibilità di non applicare i limiti di spesa è riproposta anche per gli anni successivi al 2017, limitatamente però ai Comuni e alle forme associative degli stessi che hanno approvato il bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato il saldo del pareggio di bilancio.

Come da sentenze della Corte costituzionale n.139/2012 e n.173/2012, nel rispetto dell'autonomia costituzionale garantita agli enti locali, le misure di contenimento dell'art. 6 del DL 78/2010, pur atte a garantire il risparmio complessivo richiesto, come di seguito rappresentato, sono considerate nella loro interezza e non sulle singole voci di spesa.

6.3.1 Analisi delle principali spese: per il personale, per missioni, per formazione

SPESE PER IL PERSONALE

La normativa in tema di spesa per personale (art.1, comma 562 della Legge 296/2006 per i comuni inferiori a 1.000 abitanti) dispone l'obbligo per gli enti locali di assicurare la riduzione della spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, con riferimento al valore medio del triennio precedente garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- 1) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- 2) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Il dato è puramente indicativo in quanto per gli enti locali non c'è più alcun obbligo di ridurre il rapporto tra spese di personale e spese correnti.

Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che *"...si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica."*

Con riferimento al salario accessorio, si precisa che le somme in bilancio sono state stanziare tenendo presente la disposizione dell'art. 23 del d.lgs. 75/2017 per la quale "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."

Le spese relative a personale a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di formazione lavoro non possono superare il 50% della spesa sostenute nel 2009 con l'eccezione di quanto previsto dal comma 12 L.44/12. Le limitazioni non si applicano se in regola con le riduzioni delle spese di personale L.296/06. La spesa complessiva non può comunque essere superiore a quella del 2009. (modificato dalla L. 114 del 11/08/2014). Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1 del testo unico di cui al d.lgs. 267/2000. (aggiunto dall'art. 16, comma 1-quater del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito in L. 160/2016).

SPESE PER MISSIONE

Le spese per missioni anche all'estero dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 e sono inferiori al 50% della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

SPESE PER FORMAZIONE

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 e risultano inferiori al 50% della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

6.4 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo. Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi, sulla base dell'analisi dei capitoli di entrata quale unità minima di gestione;

- calcolato, per ciascuna categoria rispetto ai capitoli inclusi nel calcolo, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi (anno 2020 ultimo esercizio considerato). Le entrate oggetto di svalutazione sono costituite da entrate derivanti da attività di accertamento in materia tributaria, da entrate extratributarie ed in particolare dalle sanzioni per violazioni al codice della strada e ai regolamenti, che per effetto del nuovo principio sono previste in entrata sulla base delle sanzioni elevate e non sulla base della stima degli incassi. Minoritarie sono le quote accantonate e riferite alla tipologia 100 e 500 delle entrate patrimoniali.

Per il calcolo del FCDE, l'Ente ha utilizzato la media semplice (sia la media tra il totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui) in quanto ritenuta più congrua e rappresentativa del valore del rischio assegnato alle partite creditorie oggetto di svalutazione con riferimento alle tipologie come riportati nel prospetto sottostante. Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario.

La quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio è così riassumibile. Si riporta il prospetto del fondo crediti di dubbia esigibilità per il bilancio 2024-2026.

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2024

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.310.000,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.300.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	10.000,00	3.725,16	3.725,16	37,25
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010200	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	1.310.000,00	3.725,16	3.725,16	0,28
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI				
	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	286.602,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	292,57	292,57	0,00
	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	16.210,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 2	302.812,00	292,57	292,57	0,10
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.651.480,00	37.116,37	37.116,37	2,25
	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	82.000,00	551,75	551,75	0,67
	Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	45.000,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	123.500,00	314,15	314,15	0,25
	TOTALE TITOLO 3	1.902.080,00	37.982,27	37.982,27	2,00
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.878.600,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.878.600,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 4	1.878.600,00	0,00	0,00	0,00
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300:Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE		5.393.492,00	42.000,00	42.000,00	0,78
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE		3.514.892,00	42.000,00	42.000,00	1,19
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		1.878.600,00	0,00	0,00	0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2025

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.310.000,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.300.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	10.000,00	3.725,16	3.725,16	37,25
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010200	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	1.310.000,00	3.725,16	3.725,16	0,28
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI				
	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	226.602,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	292,57	292,57	0,00
	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	16.210,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 2	242.812,00	292,57	292,57	0,12
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.543.880,00	37.116,37	37.116,37	2,40
	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	82.000,00	551,75	551,75	0,67
	Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	45.000,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	123.500,00	314,15	314,15	0,25
	TOTALE TITOLO 3	1.794.480,00	37.982,27	37.982,27	2,12
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	353.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	353.000,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 4	353.000,00	0,00	0,00	0,00
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300:Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE		3.700.292,00	42.000,00	42.000,00	1,14
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE		3.347.292,00	42.000,00	42.000,00	1,25
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		353.000,00	0,00	0,00	0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2026

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	<i>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</i>				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.310.000,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.300.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	10.000,00	3.725,16	3.725,16	37,25
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010200	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	1.310.000,00	3.725,16	3.725,16	0,28
2010100	<i>TRASFERIMENTI CORRENTI</i>				
	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	226.602,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	292,57	292,57	0,00
	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	16.210,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 2	242.812,00	292,57	292,57	0,12
3010000	<i>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</i>				
	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.543.880,00	37.116,37	37.116,37	2,40
	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	82.000,00	551,75	551,75	0,67
	Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	45.000,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	123.500,00	314,15	314,15	0,25
	TOTALE TITOLO 3	1.794.480,00	37.982,27	37.982,27	2,12
4010000	<i>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>				
	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	13.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	13.000,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 4	13.000,00	0,00	0,00	0,00
5010000	<i>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</i>				
	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300:Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE		3.360.292,00	42.000,00	42.000,00	1,25
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE		3.347.292,00	42.000,00	42.000,00	1,25
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		13.000,00	0,00	0,00	0,00

6.5 Fondi e accantonamenti

Si ricorda che a partire dal bilancio di previsione 2015, è vigente l'obbligo di effettuare l'iscrizione di stanziamenti di spesa relative ad accantonamenti previsti per legge, per rischi e contenziosi e per passività potenziali.

Nella parte spesa del bilancio, la Missione 20 è dedicata agli accantonamenti a fondi di riserva, per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi, che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Gli accantonamenti non possono essere impegnati nel corso dell'esercizio finanziario e concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione.

L'articolo 176 del TUEL disciplina i prelevamenti dal Fondo di riserva e dai fondi spese potenziali stabilendo che i relativi prelevamenti sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere deliberati sino al 31 dicembre di ciascun anno.

6.5.1 Fondo di riserva e Fondo di riserva di cassa

FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva è disciplinato dal comma 1 dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e dall'art. 199 della L.R. n. 2/2018. L'impiego del Fondo di riserva è previsto anche dal punto 7 del Principio della flessibilità Allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011 che ne precisa le finalità: "garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi imprevedibili e straordinari".

Lo stanziamento complessivo del Fondo di riserva, gestione di competenza, da inserire nel bilancio di previsione, deve rispettare un valore minimo pari allo 0,3% delle spese correnti ed un valore massimo pari al 2% delle spese correnti.

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il Fondo di riserva di cassa è disciplinato dal comma 2-quarter dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000, il fondo deve essere iscritto a bilancio nella misura non inferiore al 0,2% delle spese finali.

6.5.2 Fondo di accantonamento Rischi contenzioso, passività potenziali, Garanzia debiti commerciali.

FONDO RISCHI CONTENZIOSO

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), vigente dal 1 gennaio 2015, ha introdotto i seguenti nuovi obblighi in materia di bilancio di previsione:

"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio". ... "L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".

L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Tra gli stanziamenti di previsione 2022-2024 è stato istituito il Fondo rischi potenziali da contenzioso, in via prudenziale e considerando l'andamento degli esercizi precedenti, alla Missione 20 - Programma 3 "Altri Fondi" del Titolo 1 della spesa, per i seguenti importi: anno 2022 euro 20.000,00.-, anno 2023 euro 20.000,00.-, anno 2024 euro 20.000,00.-.

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI

Il fondo passività potenziali è destinato a garantire la copertura delle perdite di società ed enti partecipati

Il testo unico delle società partecipate approvato con d.lgs 175/2016, nel dettare le regole riguardanti la razionalizzazione delle partecipazioni in società da parte delle amministrazioni pubbliche, ha integrato e modificato le disposizioni già recate dall'art. 1, comma 550 e seguenti della legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013), prevedendo nell'art.21 l'istituzione di un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate in misura proporzionale alla quota di partecipazione

Sul tema si era già pronunciata la Sezione Autonomie della Corte dei Conti, che con la Deliberan. 4 /Sezaut/2015/Inpr del 17 febbraio 2015, ha illustrato i contenuti generali della norma e fornito alcune indicazioni per la sua attuazione.

La costituzione del fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati consente di includere nei bilanci degli enti locali gli effetti delle perdite conseguite da tali soggetti, e non immediatamente ripianate. Come sottolineato dalla Corte, il fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'accantonamento al fondo è effettuato qualora gli organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta. Gli importi accantonati nel fondo vincolato saranno nuovamente disponibili qualora l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Lo stesso risultato si realizza se le perdite conseguite negli esercizi precedenti vengono ripianate dai soggetti partecipati: l'importo accantonato sarà reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

La legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha disciplinato dai commi 857 a 872 l'istituzione e l'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC) nel bilancio di previsione degli enti locali.

Tale obbligo riguarda gli enti non in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento e quelli che non trasmettono correttamente le informazioni sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) ovvero la mancata trasmissione dell'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente e la mancata trasmissione alla piattaforma dei crediti commerciali delle informazioni relative all'avenuto pagamento delle fatture.

Il FGDC è un accantonamento sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota

libera del risultato di amministrazione.

La legge n. 58/2019 in sede di conversione in legge del D.L. n. 34/2019, "decreto crescita", ha apportato peraltro alcune modifiche al quadro normativo del FGDC (art. 38-bis del D.L. n. 34/2019).

Il quadro normativo prevede che a partire dall'esercizio 2021 le amministrazioni pubbliche, diverse dallo Stato, verificano i seguenti requisiti ai fini della costituzione del FGDC:

- che il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- se è rispettata la condizione di cui al punto precedente, ma gli enti presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del D.Lgs. n. 231/2002.

La L. n. 145/2018 stabilisce che entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni sopra riportate e riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

1. al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
2. al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
3. al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
4. all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il FGDC deve peraltro essere adeguato per ogni variazione di bilancio relativa agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi. Non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con riferimento alla valutazione dei requisiti per l'eventuale costituzione del FGDC nell'esercizio 2024, si attesta la corretta implementazione della PCC e sulla base delle attuali informazioni secondo le evidenze contabili dell'ente è stato valutato il rispetto dei requisiti sopracitati e pertanto non si ritiene di prevedere risorse finalizzate alla costituzione del FGDC per l'esercizio 2024.

6.6 TITOLO II - Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- **Grado di copertura.** Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si dà atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- **Criterio d'imputazione.** Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio, ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio, ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- **Adeguamento del crono programma.** L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale vincolato.

TITOLO 2							
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026		
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	883.000,00	47,00%	253.000,00	71,67%	13.000,00	100,00%	
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	

MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	20.000,00	1,06%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 7 Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	293.000,00	15,60%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	217.600,00	11,58%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	465.000,00	24,75%	100.000,00	28,33%	0,00	0,00%
MISSIONE 11 Soccorso civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	1.878.600,00		353.000,00		13.000,00	

6.6.1 Spese in c/capitale per macroaggregati

Di seguito le spese del titolo II per macroaggregato:

TITOLO 2						
MACROAGGREGATO	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.878.600,00	100,00%	353.000,00	100,00%	13.000,00	100,00%
203 Contributi agli investimenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	1.878.600,00		353.000,00		13.000,00	

6.6.2 Spese in c/capitale per missioni

Di seguito le spese in conto capitale per titolo e missione:

TITOLO 2			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	883.000,00	253.000,00	13.000,00
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	20.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 7 Turismo	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	293.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	217.600,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	465.000,00	100.000,00	0,00
MISSIONE 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	1.878.600,00	353.000,00	13.000,00

6.7 TITOLO V - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere

Nel titolo V sono previste le previsioni per l'anticipazione di tesoreria.

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analogha voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

TITOLO 5			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	600.000,00	600.000,00	600.000,00
TOTALE TITOLO 5	600.000,00	600.000,00	600.000,00

6.8 TITOLO IV - Rimborso di prestiti

Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle Spese per rimborso di prestiti si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

- Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

La previsione riguarda in particolare l'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla L.P. n. 14/2014 (legge finanziaria provinciale 2015) attraverso l'anticipo delle risorse dalla PAT e successiva regolarizzazione dei rapporti finanziari tra la stessa Provincia e Comune. Il piano di ammortamento copre un arco temporale compreso tra il 2018 e il 2027 per una quota annua pari ad euro 80.602,00.-, per un totale complessivo di euro 806.020,00.-.

TITOLO 4			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 Debito pubblico	80.602,00	80.602,00	80.602,00
TOTALE TITOLO 4	80.602,00	80.602,00	80.602,00

6.9 TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro

Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro.

TITOLO 7			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi	852.600,00	852.600,00	852.600,00
TOTALE TITOLO 7	852.600,00	852.600,00	852.600,00

6.10 Spese ricorrenti e non ricorrenti

Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- 1. le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- 2. i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- 3. gli eventi calamitosi,
- 4. le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- 5. gli investimenti diretti,
- 6. i contributi agli investimenti.

SPESE						
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2024		PREVISIONI ANNO 2025		PREVISIONI ANNO 2026	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
Titolo 1 - Spese correnti	3.464.501,19	205.200,00	3.314.390,00	175.500,00	3.314.390,00	175.500,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.878.600,00	1.858.600,00	353.000,00	353.000,00	13.000,00	13.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	80.602,00	0,00	80.602,00	0,00	80.602,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	852.600,00	0,00	852.600,00	0,00	852.600,00	0,00
TOTALE SPESE	6.876.303,19	2.063.800,00	5.200.592,00	528.500,00	4.860.592,00	188.500,00

7 PARTE QUARTA - ALTRI CONTENUTI

Per quanto riguarda gli altri contenuti della nota integrativa di cui all'art. 11 c. 5 del D.Lgs. n. 118/2011:

- lett. d) elenco degli interventi programmati per spese di investimento;
- lett. h) elenco degli organismi strumentali;
- lett. i) elenco delle partecipazioni possedute con indicazione della relativa quota percentuale;

si rinvia a quanto specificato sia nel Documento Unico di Programmazione 2024-2026 che nella relativa Nota di aggiornamento, in cui sono indicati anche gli indirizzi internet di pubblicazione delle informative contabili.

Sul sito istituzionale del Comune di Molveno <http://www.comune.molveno.tn.it> sono pubblicati:

- il rendiconto della gestione relativamente al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Molveno ed il link dove prendere visione dei rispettivi bilanci consuntivi è indicato nel DUP e nella Nota di aggiornamento.

Non sussistono oneri o impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il Comune di Molveno ha concesso garanzia alla società *in house* SITM SpA per un mutuo di € 1.500.000,00.- assunto presso la Banca Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. di Roma.

Il piano di ammortamento del prestito prevede 30 rate semestrali di € 68.793,31.- dal 2013 al 2027, comprensive di capitale e di interessi al tasso del 2,196%.

Elenco provvedimenti approvazione aliquote/tariffe vigenti nell'esercizio 2024:

Organo	Numero	Data	Oggetto
Consiglio comunale	3	15.02.2023	IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE. APPROVAZIONE ALIQUOTE, DETRAZIONI E DEDUZIONI DI IMPOSTA PER L'ANNO 2023.
Giunta comunale	3	25.01.2023	SERVIZIO PUBBLICO ACQUEDOTTO. STRUTTURAZIONE DELLA TARIFFA L'ANNO 2023.
Giunta comunale	4	25.01.2023	SERVIZIO PUBBLICO FOGNATURA. STRUTTURAZIONE DELLA TARIFFA L'ANNO 2023.
Giunta comunale	5	25.01.2023	REGOLAMENTAZIONE DEI PARCHEGGI A PAGAMENTO. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE ANNO 2023.
Giunta comunale	57	28.04.2023	SERVIZIO RIFIUTI SOLIDI URBANI - APPROVAZIONE REVISIONE INFRA-PERODO PER LE ANNUALITÀ 2023-2025 DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (P.E.F.) 2022-2025 E TARIFFA RIFIUTI PUNTUALE (TA.R.I.P.) ANNO 2023.

Per quanto riguarda le tariffe TARI/TARIP, il termine per l'adozione dei relativi provvedimenti è fissato al 30 aprile di ciascun esercizio e tale disposizione ha natura strutturale e permanente in deroga al principio generale di cui all'articolo 1 comma 683 della L. n. 147/2013, pertanto a decorrere dal 2022, le deliberazioni riguardanti tali entrate correnti possono essere adottate anche dopo l'approvazione del bilancio di previsione finanziario, ma entro il 30 aprile.

8 PARTE QUINTA - PNRR

Nel 2021, l'Unione Europea, oltre ai tradizionali fondi strutturali, ha avviato il programma Next Generation Eu anche noto come Recovery Plan, in risposta alla crisi economica dovuta all'emergenza epidemiologica. Il programma europeo, composto principalmente dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility), prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano prevede finanziamenti per 191,5 miliardi di Euro e a cui si affiancano ulteriori 30,6 miliardi di Euro del Piano Nazionale Complementare (PNC).

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici, condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, inclusione sociale e transizione ecologica, articolandosi in sei Missioni e sedici Componenti. Le sei Missioni del PNRR sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Commissione europea, che ha valutato positivamente il Piano e fine giugno per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle finanze (13 luglio 2021). Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi.

Si ha inoltre verificato che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, in data 31 luglio 2021, è entrata in vigore la legge n.108/2021, di conversione del decreto-legge n.77/2021, che ha individuato le misure di applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Successivamente, il Ministero dell'economia delle finanze ha emanato, in data 6 agosto 2021 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.229 del 24 settembre 2021), il Decreto Ministeriale con il quale sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni titolari individuate nella Tabella A.

In particolare, è stata affidata, tra le altre, al Ministero dell'interno la "Missione 2, Componente 4, Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni" ed in particolare, per quanto concerne le piccole opere (comma 29 e ss. L.160/2019) sono confluiti nel PNRR le annualità dal 2020 al 2024 .

Il PNRR è impostato nelle 6 missioni previste dal Next Generation EU:

Missione	Oggetto
Missione 1	DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA
Missione 2	RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Missione 3	INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE
Missione 4	ISTRUZIONE E RICERCA
Missione 5	INCLUSIONE E COESIONE
Missione 6	SALUTE

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

MISSIONE 1 E MISSIONE 2

Il comune si è candidato agli interventi o beneficia di contributi a valere sul PNRR come di seguito illustrato in tabella:

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento da candidare/candidato	Importo finanziamento PNRR	Importo previsione spesa a bilancio	Esito candidatura
M1C1	SPID/CIE	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 0,00	Finanziato con Decreto n. 25-4/2022
M1C1	AppIO	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	Finanziato con Decreto n.24-5/2022
M1C1	Sito e servizi digitali "Esperienza del cittadino"	€ 79.922,00	€ 79.922,00	€ 0,00	Finanziato con Decreto n.135-1/2022
M1C1	Abilitazione al cloud per le PA locali	€ 47.247,00	€ 47.247,00	€ 0,00	Finanziato con Decreto n.85-1/2022
M1C1	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	€ 10.172,00	€ 10.172,00	€ 0,00	Finanziato con Decreto n. 152-3/2022

M2C4	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	-	€ 50.000,00	€ 150.000,00	Comma 29 e ss. L.160/2019, interventi "Piccole opere" confluiti nel PNRR - annualità 2024
------	---	---	-------------	--------------	---

Con deliberazione giuntale n. 110 dd. 07.08.2023, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, si ha affidato l'incarico alla società in house Trentino Digitale S.p.A. per la fornitura attraverso l'area Enti Locali, di servizi professionali di accompagnamento e supporto per il monitoraggio degli avvisi PNRR, l'acquisizione delle relative risorse, la loro destinazione nel contesto della realizzazione degli interventi e per la rendicontazione delle spese a valere sui fondi PNRR rientranti nella M1C1.

Si ritiene che la struttura sia adeguata per la realizzazione dei progetti PNRR rientranti nella M1C1 e nella M2C4 predetti in relazione al tasso storico relativo al numero e alla complessità delle opere realizzate nell'ultimo decennio, fatta salva la possibilità di assunzione di personale *ad hoc* per espletare gli adempimenti connessi al PNRR.

La gestione dei finanziamenti PNRR sarà effettuata interamente all'interno dell'ente, prevedendo controlli interni preventivi e successivi effettuati da parte del Segretario comunale di concerto con i Responsabili dei vari servizi, con particolare attenzione da porre alla gestione e verifica dei cronoprogrammi delle spese in parola secondo quanto di volta in volta riportato nel prospetto relativo alle spese di investimento e le relative fonti di finanziamento.

Gli interventi rientranti nella Missione 1 verranno realizzati mediante affidamento diretto di incarichi a ditte specializzate, ivi incluse società in house cui partecipa il Comune di Molveno, favorendo una transizione al digitale volta ad aumentare al contempo la partecipazione dei cittadini e la semplificare dell'azione amministrativa. Per gli interventi M1C1 si ha già verificato che viene garantita la sostenibilità futura, imputando i successivi oneri indotti nei relativi capitoli di parte corrente.

Per quanto riguarda l'intervento rientrante nella Missione 2 precitato, esso verrà realizzato nell'ottica di completamento dell'intrapreso processo di efficientamento dell'illuminazione pubblica dell'intero territorio comunale iniziato nel 2019 ed inizialmente finanziato a valere sui fondi di cui al comma 29 e ss. L.160/2019, interventi "Piccole opere" confluiti nel PNRR; per tale opera non si prevedono oneri indotti successivi, ma si auspica di riscontrare una riduzione dei consumi e un conseguente calo del dovuto per l'illuminazione pubblica.